



Provincia di Mantova

**Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
2014-2016**



INDICE

Introduzione

Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

1. Le principali novità

2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

- 2.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza e collegamenti con il piano della performance
- 2.2 Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma
- 2.3 Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento
- 2.4 I termini e le modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice

3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

- 3.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati
- 3.2 Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza

4. Processo di attuazione del Programma

- 4.1 Individuazione dei soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati
- 4.2 Misure organizzative e misure di monitoraggio volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.
- 4.3 Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della Sezione Amministrazione Trasparente
- 4.4 Misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico

5. Dati ulteriori

INTRODUZIONE

La trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività rappresenta uno strumento essenziale per assicurare l'effettività dei principi costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, in quanto favorisce il controllo sociale sull'andamento e sulla gestione delle funzioni pubbliche e promuove lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

L'art. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 ha definito la trasparenza come *“accessibilità totale, delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.*

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di stato, segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di uguaglianza, di imparzialità, di buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione aperta, al servizio del cittadino”.

Le disposizioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, di riordino della disciplina della trasparenza, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalla Provincia ai fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117 secondo comma, lettera m) della Costituzione e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati dell'amministrazione locale, di cui all'art. 117 comma secondo, lettera r), della Costituzione.

Lo stesso d.lgs n.133/2013 ha posto in capo alle pubbliche amministrazioni alcuni obblighi, tra cui quello di predisporre il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, diretto ad individuare le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, ed inoltre di realizzare sul proprio sito istituzionale una specifica sezione di facile accesso e consultazione denominata "Amministrazione Trasparente", nella quale pubblicare una serie di documenti, informazioni e dati.

Il concetto di trasparenza è strettamente connesso a quello dell'integrità: i due valori, in effetti, non possono essere disgiunti considerato che l'integrità può essere assicurata soltanto in un contesto amministrativo trasparente mentre la nebulosità di certi meccanismi organizzativi e decisionali è spesso il terreno fertile per i comportamenti illegali.

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n.190, «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*», che ha consolidato la relazione tra la trasparenza e l'integrità, prevedendo che le amministrazioni elaborino il piano triennale di prevenzione della corruzione che deve *“individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge”* (art.1, comma 9, lettera f). La legge ha conferito, inoltre, una delega al governo ai fini dell'adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche*

amministrazioni», che individua “*gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione*” in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art.1, c.2, D.Lgs. n.33/2013).

Nel decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (P.T.T.I.) sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano.

Il d.lgs. n.33/2013 ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico (art. 5). Esso è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina recata dall'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della performance. In particolare, sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli OIV e è stata prevista la creazione nella home page del sito internet istituzionale degli enti della sezione «Amministrazione trasparente», che sostituisce la precedente sezione «Trasparenza, valutazione e merito» prevista dall'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 150/2009.

Nello specifico, la nuova sezione è stata articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare, come indicato nell'allegato A del d.lgs. n. 33/2013.

La CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche – Autorità Nazionale Anticorruzione), con deliberazione n.50 del 4 luglio 2013 ha redatto le «*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*», che forniscono le principali indicazioni per la redazione e l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e per il suo coordinamento con il Piano di prevenzione della corruzione previsto dalla legge n. 190/2012, per il controllo e il monitoraggio sull'elaborazione e sull'attuazione del Programma.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Provincia di Mantova, redatto ai sensi dell'art.10, del d. lgs. n. 33/2013 sulla base delle linee guida elaborate dalla CIVIT, indica le principali azioni e le linee di intervento che la Provincia di Mantova intende seguire nell'arco del triennio 2014-2016 in tema di trasparenza e deve considerarsi atto integrativo del più generale Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Attraverso il programma e la sua concreta attuazione, l'amministrazione intende realizzare i seguenti obiettivi:

- 1) la trasparenza quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
- 2) la piena attuazione del diritto alla conoscibilità consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
- 3) il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;
- 4) l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli

originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici;

b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Utilizzando il web come canale di comunicazione diretta con il cittadino, da tempo la Provincia di Mantova pubblica e aggiorna una serie di informazioni sull'organizzazione, servizi e processi nell'ottica della piena trasparenza nei confronti degli utenti.

Il Programma, dunque, è un documento che descrive gli impegni che l'Amministrazione assume per dare concretezza alla disciplina sulla trasparenza e sull'integrità, inserendoli in uno schema temporale di realizzazione e dandone atto all'opinione pubblica attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il documento, che si pone quale continuazione del programma 2012-2014, adottato con delibera di Giunta Provinciale n. 174 in data 19.12.2012, ha come chiave di lettura quella della dinamicità continua, tesa a sviluppare le potenzialità dell'Ente in tema di trasparenza e integrità, in stretto coordinamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, in particolare con il Piano della performance (PdP) e il Piano degli obiettivi (PDO).

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'ENTE

L'organizzazione della Provincia, disciplinata dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato dalla Giunta Provinciale, ha carattere strumentale rispetto al conseguimento degli scopi istituzionali e ai programmi di governo. La struttura organizzativa dell'ente è ripartita in settori, servizi e unità autonome.

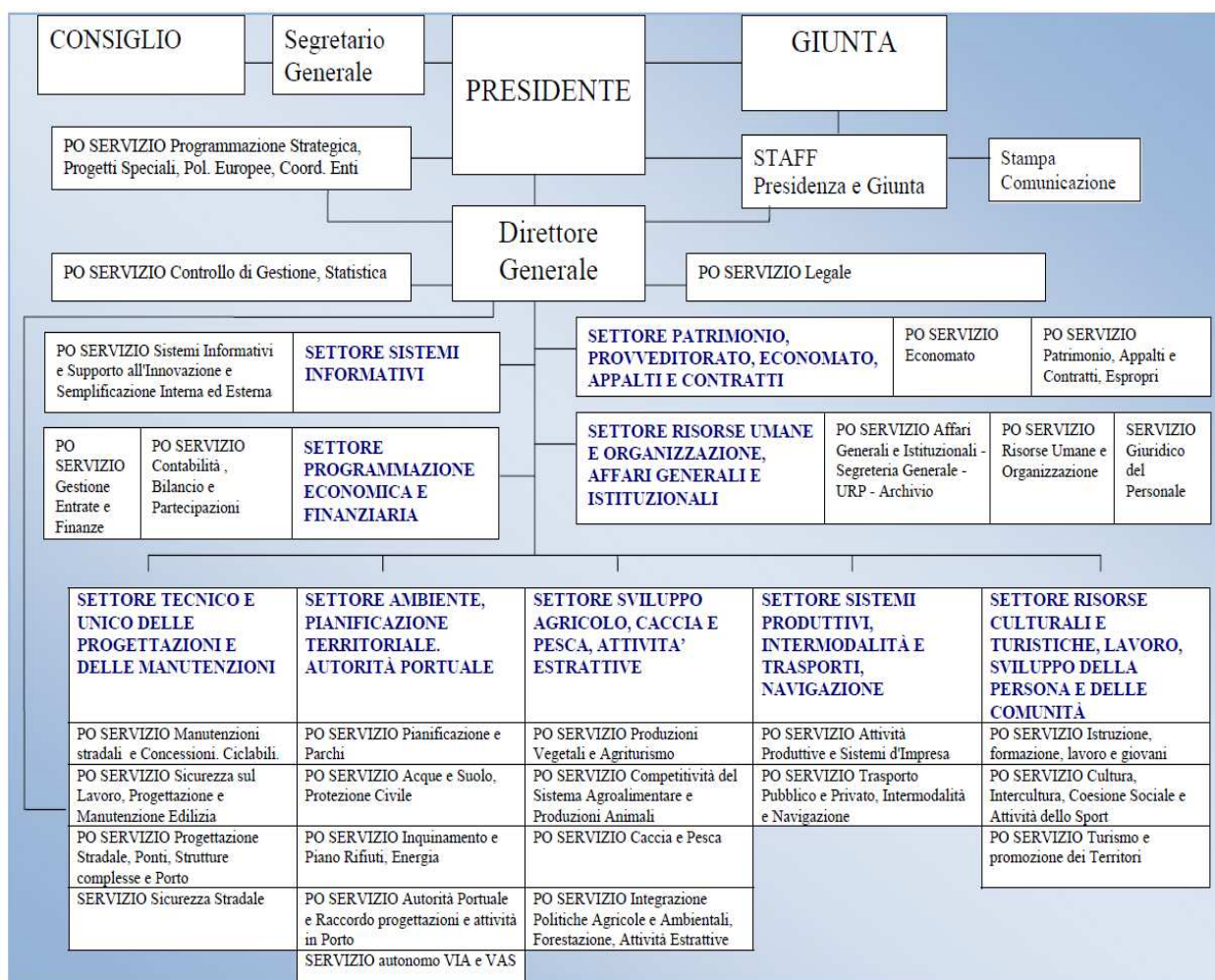
La macrostruttura, approvata con deliberazione della Giunta Provinciale, su proposta del Direttore Generale, definisce l'assetto generale dell'Ente in funzione delle competenze proprie, attribuite, trasferite o delegate.

La macrostruttura, in applicazione dei principi generali di organizzazione, individua le strutture di massima dimensione dell'Ente, di rilevanza apicale, in modo tale da determinare l'accorpamento delle competenze per funzioni omogenee per materie.

La microstruttura rappresenta l'articolazione strutturale delle unità organizzative di massima dimensione (Settori) nelle unità di complessità media ed elementare (Servizi).

L'Amministrazione con delibera di Giunta Provinciale n. 49 del 04/05/2012 ha ridefinito la struttura organizzativa dell'ente, secondo un nuovo assetto coerente che favorisce i processi di integrazione e gestione unitaria delle materie che costituiscono i riferimenti centrali nel programma di mandato, con lo scopo di alimentare sinergie ed economie di scala e con il miglior utilizzo delle risorse professionali disponibili.

La nuova macrostruttura prevede un'organizzazione complessivamente articolata in nove Settori, di cui quattro in staff e cinque in line, con all'interno la rideterminazione dei servizi, e fra questi ne riconosce, per complessità, ventisei elevati a posizioni organizzative.



1. Le principali novità

I principali cambiamenti rispetto al programma precedente attengono alla riorganizzazione delle informazioni e dei dati funzionali alla trasparenza.

Nel corso del 2013, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 33 del 2013, sul sito internet istituzionale (www.provincia.mantova.it) la sezione «Trasparenza, Valutazione e Merito» è stata sostituita dalla sezione «Amministrazione Trasparente» e riorganizzata secondo i criteri e lo schema definiti nello stesso decreto.

In particolare, la Provincia di Mantova nel corso del 2013 ha provveduto:

- a fare in modo che la Sezione del sito denominata «Amministrazione Trasparente» sia raggiungibile da un *link*, chiaramente identificabile dall'etichetta «Amministrazione Trasparente», posto nell'*homepage* del sito stesso;
- a suddividere la sezione «Amministrazione Trasparente» in voci corrispondenti alle sottosezioni denominate «Macrofamiglie» (livello 1) indicate nell'Allegato A, cliccando sulle quali l'utente ha accesso alle informazioni di interesse più specifico contenute nelle sottosezioni «Tipologie di dati» (livello 2). Per ogni voce sono state inseriti e aggiornati in corso d'anno alcuni dei rispettivi contenuti.

c) a trasferire nelle nuove sottosezioni le informazioni e i dati già presenti sul sito. In particolare si è resa necessaria un'analisi dell'esistente al fine di selezionare ed elaborare i dati da pubblicare anche in termini di chiarezza ed usabilità. Sono state inoltre completate alcune delle diverse sottosezioni con i dati mancanti, così arricchendo gradualmente la quantità di informazioni a disposizione del cittadino, al fine di garantire una sempre maggiore conoscenza degli aspetti riguardanti l'organizzazione e le attività dell'Ente.

Nella tabella allegata sono riportati dati e le informazioni già pubblicati nel corso del 2013 e quelle la cui realizzazione è programmata nel triennio 2014-2016 (Allegato "A").

Ai dirigenti compete la responsabilità dell'individuazione dei contenuti del Programma per la trasparenza e l'integrità e l'attuazione delle relative previsioni (CIVIT deliberazione 2/2012), ed in particolare la responsabilità della pubblicazione dei dati, atti e provvedimenti, di propria competenza, di cui all'allegato A) del presente Programma e secondo le procedure organizzative di seguito definite. Infatti l'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che *"i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"*.

I dati e le informazioni di cui alla citata tabella devono essere costantemente aggiornati dai Dirigenti di competenza, i quali provvedono a curarne il continuo monitoraggio, per assicurarne l'effettivo aggiornamento. Per l'usabilità dei dati i Dirigenti responsabili dei settori/servizi dell'Ente hanno curato la qualità delle pubblicazioni affinché gli utenti possano accedere in modo agevole alle informazioni e ne possano comprendere i contenuti.

2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Il programma triennale indica gli obiettivi di trasparenza di breve (un anno) e di medio periodo (tre anni). E' un programma triennale "a scorrimento", idoneo a consentire il costante adeguamento del Programma stesso. Esso viene aggiornato, in ragione dello stato di attuazione ed in funzione di eventuali modifiche e integrazioni, con cadenza almeno annuale.

Il presente Programma triennale, in collegamento con le misure e gli interventi previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, pone attenzione alla pubblicazione di quelle informazioni che assumono una particolare rilevanza ai fini dell'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, e precisamente: - tutte le informazioni relative alle attività a maggior rischio di corruzione; - informazioni sui procedimenti di affidamento di lavori, servizi e forniture, previste dall'art. 1 comma 32 della Legge 190/2012; - bilanci e conti consuntivi, nonché costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini; - esito del controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti dirigenziali; - informazioni di attuazione dei protocolli di legalità o delle regole di integrità, del codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione, il regolamento per lo svolgimento degli incarichi affidati ai dipendenti; la disciplina degli obblighi di astensione dei dipendenti e degli amministratori; le carte dei servizi erogati.

2.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza e collegamenti con il piano della performance

Gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono inoltre coordinati con:

- la programmazione strategica dell'amministrazione espressa nella Relazione previsionale e programmatica (RPP);

- la programmazione operativa definita nel Piano esecutivo di gestione (PEG) - Piano dettagliato degli obiettivi (PDO) - Piano della performance (PDP).

Tali documenti, che danno avvio al ciclo della performance, richiamano tra le finalità della RPP il miglioramento dei livelli di trasparenza e propongono nella programmazione operativa obiettivi per il suo perseguimento secondo un definito cronoprogramma.

Nella relazione previsionale e programmatica la trasparenza assume rilevanza quale obiettivo strategico da perseguire attraverso la programmazione di attività che portino nel lungo periodo alla sua diffusione, trasformandola nel *modus operandi* dell'amministrazione anche con il coinvolgimento dei maggiori stakeholder.

La programmazione delle attività inserite nel programma "Promuovere un'amministrazione efficace, efficiente e trasparente" della Relazione previsionale e programmatica dell'Ente dovrà trovare applicazione, nel Piano della performance 2014.

Per l'anno 2014, come verrà illustrato nel Piano della Performance, l'Ente si darà come obiettivo di favorire la diffusione della cultura della trasparenza consentendo la più ampia diffusione dei dati su obiettivi e risultati dell'Ente e l'individuazione di nuovi modelli/strumenti di comunicazione istituzionale esterna.

Conseguentemente, uno degli obiettivi del Piano della Performance sarà l'incremento del livello essenziale di informazioni accessibili all'utenza ed in particolare:

- l'adeguamento agli obblighi di trasparenza previsti dalla legge n. 190/2012 (cd legge anticorruzione) e dal d.lgs. n. 33/2013 e l'aggiornamento costante delle informazioni pubblicate;
- il potenziamento delle iniziative di trasparenza e delle forme di visibilità dell'Ente anche attraverso il piano della performance e il piano annuale della trasparenza;
- l'individuazione di nuovi modelli di comunicazione istituzionale esterna;
- la partecipazione attiva del cittadino/stakeholder tramite il sito internet.

2.2 Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

I soggetti coinvolti nella definizione dei contenuti del Programma e nella realizzazione delle attività concernenti la trasparenza sono:

- **gli organi di indirizzo politico-amministrativo** che definiscono gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, da declinare nel programma triennale coerentemente con i contenuti del ciclo della performance;
- **il Responsabile della trasparenza**, individuato nel Direttore Generale, che sovrintende alle attività di adozione ed attuazione del Programma;
- **l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)** al quale spetta il compito, con il supporto del Servizio Controllo di Gestione e Statistica, di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità e di verificare la coerenza tra il Programma della trasparenza e il Piano della performance.
- **i Dirigenti dei Settori** che in relazione a ciascun ambito di competenza sono responsabili della pubblicazione e del costante aggiornamento dei contenuti, dei dati e delle informazioni pubblicate.
In particolare i dirigenti devono:

- curare adeguatezza e completezza dei contenuti di competenza delle proprie strutture e il loro regolare aggiornamento;
- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e dal Programma;
- coinvolgere gli stakeholder per individuare le esigenze di trasparenza, segnalarle all'organo politico e tenerne conto nella selezione dei dati da pubblicare;
- curare la qualità delle informazioni e dei dati pubblicati affinché i cittadini e gli stakeholder possano accedere in modo agevole alle informazioni e possano comprenderne i contenuti.

Per garantire nel tempo il coordinamento e l'esecuzione delle attività in materia di trasparenza e integrità, nel corso del 2013 è stato costituito un gruppo di lavoro composto dal Direttore Generale, quale coordinatore, dal Dirigente del Settore Risorse Umane e Organizzazione, Affari Generali e Istituzionali, dal Funzionario dell'Ufficio Stampa-Comunicazione, dal Responsabile del Servizio Affari Generali e Istituzionali - Segreteria Generale – URP – Archivio, dal Responsabile del Servizio Controllo di Gestione-Statistica, dal Responsabile del Servizio Sistemi Informativi e Supporto all'Innovazione e Semplificazione Interna ed Esterna e altro personale interno individuato con competenze di diverso tipo.

2.3 Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

Individuare chi sono i gruppi di stakeholder della Provincia di Mantova (ossia i soggetti o gruppi "portatori di interesse") è l'essenziale punto di partenza per creare iniziative ad essi indirizzate. La Provincia di Mantova, pertanto, in occasione della revisione del sito istituzionale ha definito una mappatura degli stakeholder dell'Ente.

Per realizzare gli obiettivi di trasparenza del Programma e garantire un controllo democratico sull'operato dell'Ente, i portatori di istanze e interessi non vanno solo informati (attraverso canali mirati e un linguaggio comprensibile), ma coinvolti con iniziative personalizzate.

La Provincia di Mantova coinvolge già abitualmente alcuni degli stakeholder (associazioni di categoria, sindacati, istituzioni) ad esempio nella fase di presentazione del Bilancio e del Piano Esecutivo di gestione dell'Ente o nella composizione del partenariato di progettualità a livello locale, regionale, nazionale e presso l'Unione Europea. Molti Settori, com'è proprio della natura di coordinamento dell'Ente provinciale, declinano la propria attività all'interno di tavoli territoriali con carattere partecipativo.

Inoltre, l'accesso alla Sezione "Amministrazione Trasparente" consente potenzialmente agli stakeholder di essere coinvolti. Tuttavia tale coinvolgimento va sicuramente implementato e reso più "proattivo" affinché possano essere individuati ulteriori profili di trasparenza. Tale partecipazione è necessaria non solo nella fase di elaborazione della strategia, ma anche nella fase di controllo dei risultati (outcome).

Per favorire il coinvolgimento dei portatori di interessi potranno essere adottate le seguenti azioni:

- a) implementare forme di ascolto diretto oppure *on line* tramite l'Ufficio Relazioni con il pubblico, dove potranno essere presentate richieste e reclami;
- b) attivare forme di comunicazione e coinvolgimento dei cittadini in materia di trasparenza e integrità (es. questionari, convegni, opuscoli);
- c) creare spazi (ad esempio nella forma delle FAQ) all'interno del sito istituzionale;

d) organizzare giornate dedicate alla trasparenza.

Sono state inoltre attivate dal 2011 la pagina istituzionale facebook della Provincia di Mantova e dal 2013 l'account di twitter che rappresentano un'espressione diversa di un unico disegno di innovazione dei rapporti verso l'esterno per una sempre migliore comunicazione con il cittadino. Nel corso del 2014 questi canali di comunicazione potranno essere utilizzati anche quali misure di diffusione dei contenuti del presente Programma Triennale.

E' stato a questo scopo prevista la costituzione di un ufficio comunicazione.

2.4 I termini e le modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice

Il Responsabile della Trasparenza, individuato nel Direttore Generale, redige la bozza di "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" – sezione del "Piano di Prevenzione della Corruzione e della illegalità" e la invia ai Dirigenti dei Settori al fine di ottenere eventuali proposte e/o osservazioni.

Il Programma è inoltre trasmesso, per eventuali rilievi e osservazioni all'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) che *"promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità"* (art. 14, comma 4, lettere f) e g) del d. lgs. n. 150 del 2009) e *"verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di cui all'art. 10 e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adequazione dei relativi indicatori. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché l'OIV, utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati"* (art.44 del d.lgs 33/2013).

L'adozione del Programma sarà poi preceduta, al fine di dare attuazione all'art. 11, comma 2 del D.Lgs. n. 150/2009, dalla pubblicazione in bozza del Programma sul sito web provinciale, invitando chi lo ritenesse opportuno a presentare osservazioni entro il termine che sarà indicato.

Conclusa la fase di elaborazione del Programma, che deve tenere conto delle segnalazioni e suggerimenti raccolti tra gli utenti in base alla normativa vigente, il Responsabile della Trasparenza lo propone alla Giunta Provinciale che lo adotta entro il 31 gennaio di ciascun anno.

3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

3.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

L'Ente dovrà pubblicare il Programma, oltre che sul sito internet istituzionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Disposizioni Generali" anche nella rete intranet, nonché realizzare incontri informativi sui suoi contenuti rivolti a tutto il personale anche con interventi curati dai Dirigenti all'interno delle proprie strutture.

3.2 Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della trasparenza

Le giornate della trasparenza sono strumenti di coinvolgimento degli stakeholder per la valorizzazione della trasparenza nonché per la promozione di buone pratiche inerenti la cultura della legalità e dell'integrità.

Le giornate, a partire dall'anno 2014, saranno organizzate annualmente in maniera da favorire la massima partecipazione prevedendo adeguati spazi per i dibattiti e per il confronto, al fine di raccogliere indicazioni e suggerimenti.

Nelle giornate della trasparenza potrà essere attivato un focus on line sul sito internet e/o organizzati iniziative e incontri dedicati alla cittadinanza sul tema della trasparenza anche con l'obiettivo di raggiungere i cittadini che per motivi di diversa natura non utilizzano tecnologie informatiche.

Potranno inoltre essere previste ulteriori giornate dedicate a singoli argomenti a beneficio di specifiche categorie di stakeholder, quali associazioni di categoria studenti, imprese, categorie professionali, consumatori.

4. Processo di attuazione del Programma

Il Presidente della Provincia ha conferito al Dott. Gianni Petterlini, Direttore Generale dell'ente, l'incarico di Responsabile della Trasparenza.

Secondo quanto previsto dall'art. 43, comma 1 del d. lgs. n. 33/2013 “il Responsabile svolge stabilmente una attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi nei casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”.

Le iniziative che si intendono avviare per il triennio 2014-2016 sono principalmente finalizzate agli adempimenti prescritti dal decreto legislativo n. 33/2013, sia in termini di adeguamento degli strumenti informatici per l'accessibilità e la diffusione dei dati oggetto di obbligo di pubblicazione, sia in termini di sensibilizzazione alla legalità e allo sviluppo della cultura dell'integrità. Si intende procedere al completamento della Sezione “Amministrazione Trasparente” in maniera da consentire la riorganizzazione dei contenuti conformemente ai criteri indicati dal decreto di riferimento.

L'obiettivo è quello di procedere ad una costante integrazione dei dati già pubblicati, raccogliendoli con criteri di omogeneità nella sezione “Amministrazione trasparente” consentendone così l'immediata individuazione e consultazione, al fine di arricchire nel tempo la quantità di informazioni a disposizione del cittadino, e pertanto la conoscenza dei molteplici aspetti dell'attività svolta dall'Ente.

4.1 Individuazione dei soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

I Dirigenti, individuati quali soggetti competenti in relazione agli specifici dati, sono responsabili rispetto ai contenuti e alla richiesta di pubblicazione ed all'aggiornamento, che dovrà avvenire con la massima tempestività, garantendo il regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Pertanto compete a ciascun dirigente, rispetto alle materie di propria competenza, di cui all'allegato A del presente Programma per la trasparenza e l'integrità, trasmettere alla struttura incaricata dell'inserimento dei dati nel sito istituzionale (Ufficio Stampa e Comunicazione) tutti i dati, atti, documenti e provvedimenti da pubblicare sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente", secondo modalità e contenuti definiti dalle normative vigenti.

In caso di ritardo nella pubblicazione, il Responsabile della Trasparenza, invita il Dirigente competente a provvedere, assegnando un termine per l'adempimento.

Qualora il Dirigente competente non provveda nel termine assegnato, il Responsabile della Trasparenza comunica l'inerzia o il persistente ritardo al Presidente, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi all'ufficio di disciplina, come previsto dall'art. 43 del decreto legislativo n. 33/2013.

Nella tabella allegata al presente Programma (allegato A "*Obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale*"), sono individuati i Dirigenti di Settore responsabili dei contenuti delle informazioni e dei dati da pubblicare.

I Dirigenti competenti sono altresì responsabili del rispetto delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza dei dati personali (d. lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i. e delibere dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali) relativamente ai dati personali messi a disposizione sul sito istituzionale, contenuti anche in atti e documenti amministrativi.

In particolare, i Dirigenti competenti devono rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti, o se sensibili o giudiziari eccedenti rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Gli stessi sono inoltre responsabili relativamente ai tempi di permanenza in pubblicazione dei dati di competenza e quindi garantiscono che i documenti, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati:

- per un periodo di 5 anni , decorrenti dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i cinque anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio collocate e debitamente segnalate nell'ambito della sezione "*Amministrazione Trasparente*;
- in formato di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione digitale, d. lgs. n. 82/2005 al fine di permetterne il più ampio riutilizzo.

A tal fine i Dirigenti comunicano alla Responsabile dell'Ufficio Stampa e Comunicazione le informazioni superate e non più attuali da inserire nella sottosezione Archivio della Sezione "*Amministrazione Trasparente*", con procedure in corso di definizione.

4.2 Misure organizzative e misure di monitoraggio volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Attualmente la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale avviene sia in modalità automatica attraverso gli applicativi informatici in uso, sia in modalità manuale.

Per quanto riguarda la modalità manuale di pubblicazione dei dati della Sezione “Amministrazione Trasparente”, la relativa richiesta è inviata a cura del Dirigente competente in relazione al contenuto dei dati, direttamente alla Responsabile dell’Ufficio Stampa e Comunicazione, comunicandola per conoscenza al Responsabile della Trasparenza.

La Responsabile dell’Ufficio Stampa e Comunicazione, di norma, pubblica entro 5 giorni dal ricevimento i dati ed è responsabile della tempestiva pubblicazione di quanto ricevuto.

I dati sono altresì soggetti a continuo monitoraggio da parte della Responsabile dell’Ufficio Stampa e Comunicazione per assicurare l’effettivo aggiornamento delle informazioni. Qualora siano rilevati dati mancanti o non aggiornati o non rispondenti agli standard richiesti per la pubblicazione la medesima Responsabile lo segnala al Dirigente competente per materia e per conoscenza al Responsabile della Trasparenza.

I Dirigenti competenti per materia, sottopongono preventivamente al Responsabile della trasparenza ai fini della validazione, l’eventuale implementazione delle categorie e tipologie di dati, che comportino nuovi contenuti e/o variazioni sostanziali delle informazioni.

Obiettivo dell’Amministrazione è rivedere nell’anno 2014 l’analisi dell’iter dei flussi informativi manuali per la pubblicazione dei dati, per verificare la possibilità di automatizzarne quanto più possibile le diverse fasi. Questo per sfruttare al meglio le basi dati esistenti e le funzionalità degli applicativi informatici attualmente utilizzati ai fini gestionali.

Si evidenzia che attualmente è già attiva la gestione dematerializzata degli atti amministrativi dell’Ente (deliberazioni di giunta e consiglio provinciale, provvedimenti del presidente, determinazioni dirigenziali) che prevede altresì la pubblicazione automatizzata all’albo pretorio on line per quanto attiene la pubblicità legale e la consultazione, attraverso uno specifico motore di ricerca, dell’archivio storico degli atti amministrativi.

4.3 Strumenti e tecniche di rilevazione dell’effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della Sezione Amministrazione Trasparente

Le informazioni ed i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e fruibile valorizzando al massimo gli strumenti e le potenzialità ICT relative dell’Open Data.

Al fine di consentire l’usabilità dei dati, i Dirigenti dell’Ente devono curare la qualità della pubblicazione affinché i cittadini e gli stakeholder possano accedere in modo agevole alle informazioni e ne possano comprendere il contenuto.

In particolare come da delibera CIVIT n. 2/2012 i dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni, fatti salvi procedimenti di anonimizzazione per garantire il rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali.

I dati devono essere pubblicati unitariamente evitando la frammentazione e devono essere elaborati in informazioni chiare ed accessibili da parte di utenti privi di conoscenze specialistiche.

I dati e le informazioni devono essere inseriti e aggiornati tempestivamente.

4.4 Misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 l'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

Il Responsabile della Trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell'Accesso Civico.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Dirigente del Settore Risorse Umane e Organizzazione Affari Generali e Istituzionali delegato dal Responsabile della Trasparenza.

Il Dirigente delegato per l'accesso civico dal Responsabile della Trasparenza, dopo aver ricevuto la richiesta, la trasmette al Dirigente responsabile della pubblicazione e ne informa il richiedente. Il Dirigente responsabile della pubblicazione, entro 30 giorni, pubblica nel sito web www.provincia.mantova.it il documento, l'informazione o il dato richiesto e, contemporaneamente, comunica al richiedente e al Dirigente delegato per l'accesso civico l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale; altrimenti, se quanto richiesto risultasse già pubblicato, nel rispetto della normativa vigente, ne dà comunicazione al richiedente e al Dirigente delegato per l'accesso civico indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Nel caso in cui il Responsabile della pubblicazione ritardi o ometta la pubblicazione o non dia risposta, il richiedente può ricorrere al soggetto titolare del potere sostitutivo individuato nel Direttore Generale - Responsabile della Trasparenza il quale, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 15 giorni, nel sito web www.provincia.mantova.it, quanto richiesto e contemporaneamente ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Sul portale istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri Contenuti" sono disponibili le informazioni e la modulistica per l'esercizio del diritto di accesso civico.

5. Dati ulteriori

Nella sotto-sezione «Altri contenuti» della sezione "Amministrazione Trasparente" possono essere pubblicati eventuali ulteriori contenuti non ricompresi nelle materie previste dal D.Lgs.33/2013 e/o non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate.

Attualmente, rispetto a quanto previsto dal D.lgs.33/2013, sono state inserite le seguenti voci che dovranno contenere le relative informazioni e documenti, anche tenuto conto della deliberazione CIVIT n.50 del 04/07/2013 (materie soggette ad essere implementate):

Prevenzione della corruzione

- Piano triennale di prevenzione della corruzione
- Responsabile prevenzione della corruzione
- Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione
- Atti di adeguamento a provvedimenti CIVIT
- Atti di accertamento delle violazioni

Accesso civico

- Responsabile per la trasparenza

- Funzionario con potere sostitutivo in caso di inerzia

Accessibilità e catalogo di dati e banche dati

Altro

- Collegio dei revisori dei conti
- Privacy
- FAQ su trasparenza all'interno del sito